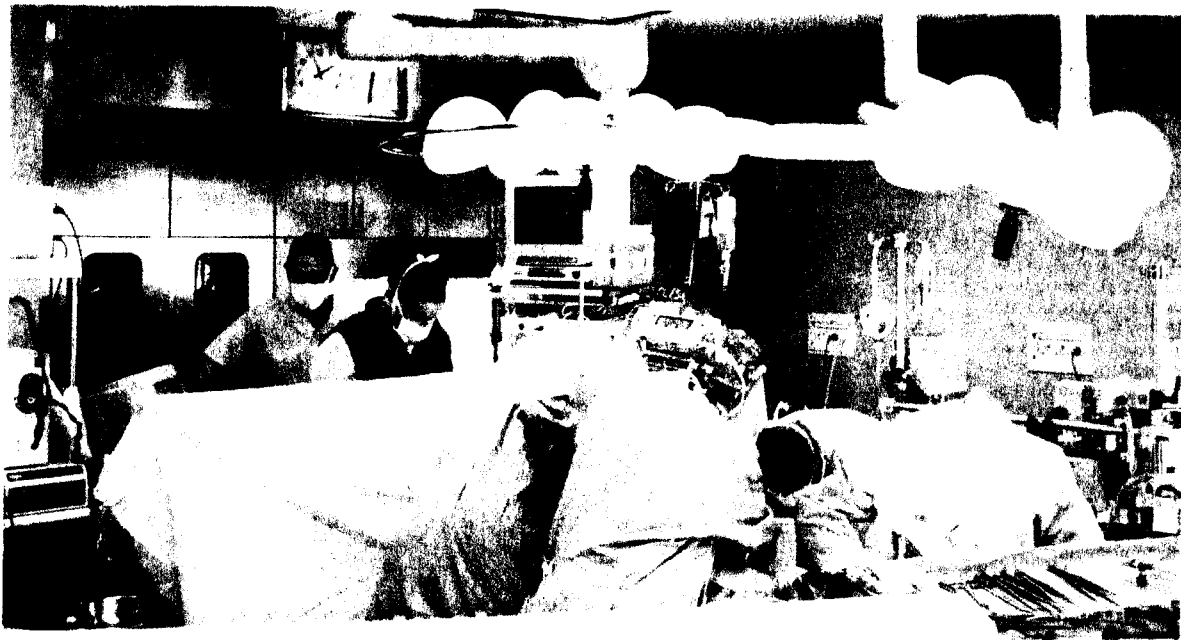


Ce ne sono due in corso  
per così «sospetti» nel nosocomio

Il magistrato larinese  
è deciso ad andare fino in fondo



# Malasanità, indagini a tutto campo

Prosegue spedita nelle verifiche sul decesso di Giuseppe Sarchione ma sta seguendo anche la vicenda Rettino, riguardante la morte di un pensionato

Antonella Salvatore

**LARINO** La Procura della Repubblica di Larino prosegue spedita negli accertamenti sul decesso del pensionato di Termoli Giuseppe Sarchione a conclusione di un intervento di routine ad un occhio effettuato in «day hospital» al Vietri di Larino e, nel contempo, è impegnata nella conclusione dell'inchiesta sulla morte di un altro pensionato sempre al Vietri di Larino. Per il «caso Rettino», riferito al decesso di un

pensionato lo scorso anno a conclusione di una vera e propria odissea sanitaria, gli inquirenti trentani hanno di recente concluso le indagini preliminari e, tra breve, invieranno le richieste di rinvio a giudizio ai due indagati per omicidio volontario. Si tratta del pri-

mo caso in Italia in cui una Procura a seguito di un decesso ospedaliero contesta il reato di omicidio volontario al manager di un'azienda sanitaria. Secondo gli inquirenti i responsabili dell'Asrem non avrebbero rimosso ogni ostacolo per garantire la massima sicurezza all'interno del presidio e, per tale motivo, sono stati indicati come responsabili nel decesso del pensionato Rettino. «Non si può scherzare con la vita delle persone», ha dichiarato ieri il

Procuratore della Repubblica di Larino Nicola Magrone intenzionato ad andare fino in fondo alla vicenda di Rettino ma anche di Sarchione. Il capo degli inquirenti ha annunciato la conclusione degli accertamenti in corso sul decesso di Giuseppe Sarchione entro

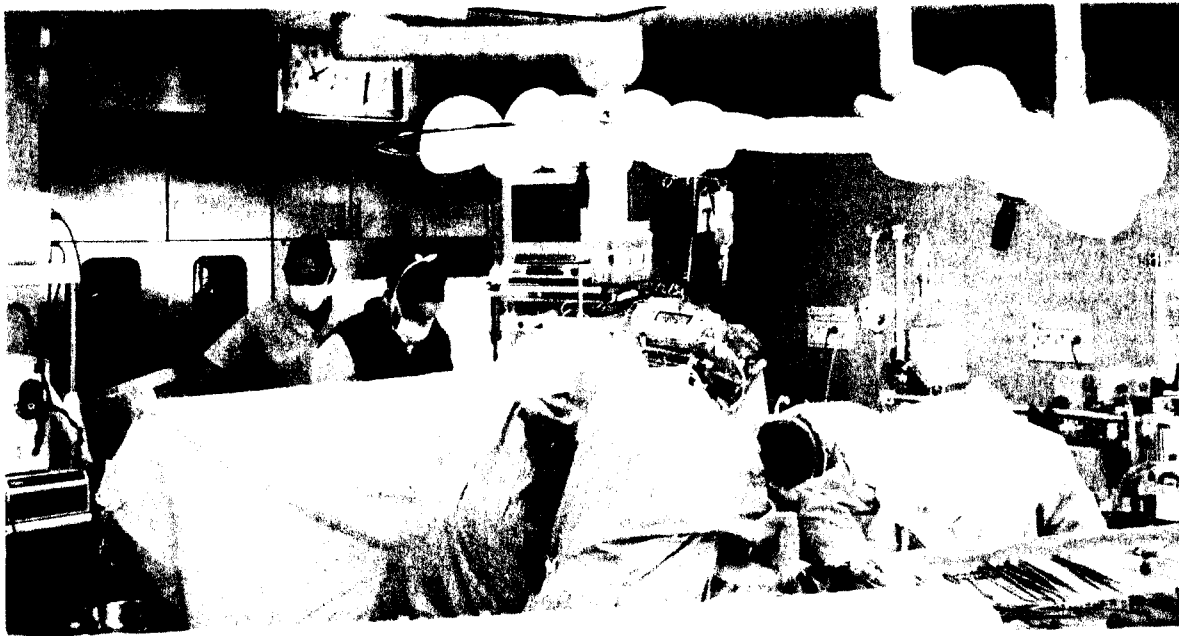
i prossimi 7-10 giorni, poi si darà il via alle valutazioni del materiale documentale acquisito e degli interrogatori. «Un'altra settimana circa e concluderemo gli accertamenti, tuttora in corso», ha concluso Magrone «sulla morte dell'anziano di Termoli». Dunque attenzione puntata dagli inquirenti sull'ospedale Vietri di Larino, al centro di non poche polemiche non solo da un punto di vista sanitario per le due morti sospette ma anche per la vicenda legata alla razionalizzazione in corso.

**Viene per la prima volta contestato ad un manager**

**Sarà necessaria per concludere gli accertamenti**

Ce ne sono due in corso  
per così «sospetti» nel nosocomio

Il magistrato larinese  
è deciso ad andare fino in fondo



# Malasanità, indagini a tutto campo

Prosegue spedita nelle verifiche sul decesso di Giuseppe Sarchione ma sta seguendo anche la vicenda Rettino, riguardante la morte di un pensionato

Antonella Salvatore

**LARINO** La Procura della Repubblica di Larino prosegue spedita negli accertamenti sul decesso del pensionato di Termoli Giuseppe Sarchione a conclusione di un intervento di routine ad un occhio effettuato in «day hospital» al Vietri di Larino e, nel contempo, è impegnata nella conclusione dell'inchiesta sulla morte di un alto pensionato sempre al Vietri di Larino. Per il «caso Rettino», riferito al decesso di un

pensionato lo scorso anno a conclusione di una vera e propria odissea sanitaria, gli inquirenti trentani hanno di recente concluso le indagini preliminari e, tra breve, invieranno le richieste di rinvio a giudizio ai due indagati per omicidio volontario. Si tratta del pri-

mo caso in Italia in cui una Procura a seguito di un decesso ospedaliero contesta il reato di omicidio volontario al manager di un'azienda sanitaria. Secondo gli inquirenti i responsabili dell'Asrem non avrebbero rimosso ogni ostacolo per garantire la massima sicurezza all'interno del presidio e, per tale motivo, sono stati indicati come responsabili nel decesso del pensionato Rettino. «Non si può scherzare con la vita delle persone», ha dichiarato ieri il

Procuratore della Repubblica di Larino Nicola Magrone intenzionato ad andare fino in fondo alla vicenda di Rettino ma anche di Sarchione. Il capo degli inquirenti ha annunciato la conclusione degli accertamenti in corso sul decesso di Giuseppe Sarchione entro

i prossimi 7-10 giorni, poi si darà il via alle valutazioni del materiale documentale acquisito e degli interrogatori «svolti». «In un'altra settimana circa e concluderemo gli accertamenti, tuttora in corso», ha concluso Magrone «sulla morte dell'anziano di Termoli». Dunque attenzione puntata dagli inquirenti sull'ospedale Vietri di Larino, al centro di non poche polemiche non solo da un punto di vista sanitario per le due morti sospette ma anche per la vicenda legata alla razionalizzazione in corso.

**Viene per la prima volta contestato ad un manager**

**Sarà necessaria per concludere gli accertamenti**

## Angelo Percopo nuovo manager dell' Asrem

**I**l dottor Angelo Percopo, campano di origini avellinese, è il nuovo direttore generale della Asrem.

Una nomina scontata che il presidente e assessore regionale alla sanità Michele Iorio ha fatto sottoscrivere alla Giunta regionale.

Un avvicendamento annunciato e previsto sin dallo scorso mese di dicembre, una nomina che però rischia di diventare il nuovo caso politico e soprattutto un ulteriore danno economico alla nostra già povera sanità, ma tanto chi se ne frega alla fine paga sempre il cittadino.

Il caso riguarda il ricorso che l'ormai ex dg Sergio Florio ha tentato contro la sua rimozione. Se egli dovesse avere ragione e sembra a sentire i ben informati che l'avrà, la regione dovrà co-

munque corrisponderli lo stipendio per altri due anni, senza che egli muova un dito. In attesa della sentenza del Tar Molise prevista a fine estate, i migliori auguri di buon lavoro al dottor Percopo dalla redazione.

*Roberto De Angelis*



Riceviamo e pubblichiamo, la lettera che il comitato Pro Vietri di Larino ha inviato al ministro Sacconi a difesa dell'Ospedale frenano

## Salvate il "Vietri"!

**I**llustrissimo signor Ministro Maurizio Sacconi, ci vediamo costretti a manifestare tutta la nostra preoccupazione riguardo al sistema sanitario della nostra regione Molise che sta inesorabilmente scivolando verso il baratro. Apprendiamo dai giornali dei continui moniti inviati da Lei e dal Presidente Berlusconi al Governatore Iorio per sollecitarlo ad avviare un'opera di razionalizzazione e contenimento della spesa nella nostra sanità pubblica e non nascondiamo il nostro sconcerto poiché è incomprensibile come si possa affidare un simile compito all'autore

principe di una gestione scandalosa di questo settore, come pure di altri. Ancor di più ci amareggia il dover constatare che l'attenzione del suo Governo è rivolta solo agli aspetti meramente economici e non già alle modalità con cui il Presidente della nostra regione, nonché assessore ad interim alla sanità, intenda procedere per dare soluzione ai problemi. Questa libertà d'azione concessa immeritatamente, sta implicando e continuerà ad implicare per i molisani solo un aggravio fiscale ed un irrazionale taglio dei servizi a beneficio ancora una volta di tutte quelle sacche di sprechi e di posizioni

di privilegio (vedi primariati doppiati e triploni in uno stesso ospedale) che costituiscono quella insulsa palude in cui certa politica pesca il proprio consenso. Risulta così che in molti casi le posizioni di vertice continuano ad essere occupate da incompetenti mentre coloro i quali hanno professionalità e passione per il proprio lavoro finiscono per essere frustrati e demotivati. Questo, purtroppo, è il cancro che colpisce quasi tutta la Pubblica Amministrazione, in particolare nel Mezzogiorno, e che impedisce lo sviluppo dell'intero nostro Paese. Quando, poi, si annida nella sanità, danneggia i cittadini non soltanto sotto l'aspetto economico, ma intacca il loro bene più prezioso: la salute. Un aspetto, questo, ben noto anche al suo collega Giulio Tremonti che, in occasione della festa della Guardia di Finanza, ha appunto sottolineato come la sanità nel Meridione costi molto di più e non vale neppure la metà di quella offerta nelle regioni del Nord Italia. Vogliamo perciò denunciare con forza come le due strutture ospedaliere, fino ad alcuni mesi fa, più

virtuose della nostra regione ubicate entrambe nel "Basso Molise", in particolare l'ospedale "G. Vietri" di Larino, siano state oggetto di tali e tanti tagli da rendere ormai quasi impossibile garantire i livelli essenziali di assistenza ai cittadini residenti in un territorio peraltro già fortemente provato dal sisma del 2002. E' di questi giorni, purtroppo, la notizia della morte di un anziano uomo deceduto a seguito di un banale intervento oculistico che forse avrebbe potuto essere salvato se solo la sala di rianimazione, attrezzata ma chiusa, fosse stata attivata come noi del Comitato per la difesa dell'Ospedale Vietri di Larino chiediamo a gran voce da mesi. Le nostre richieste sono cadute nel vuoto, nel vuoto di una politica totalmente incapace di porre rimedio al male che ha fatto. Le chiediamo, pertanto, signor Ministro di commissariare al più presto il nostro sistema sanitario regionale con la preghiera di volerci affidare a persona di alta professionalità e competenza, che non sia il solito burattino nelle mani del "puparo", ma abbia gli attributi per smantellare quello che ormai è diventato solo il "Sancta Sanctorum" del malaiffare.

*Il Comitato per la difesa dell'Ospedale Vietri di Larino*

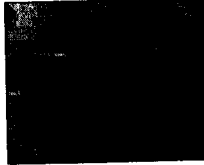
## “Ticket più cari, non sarebbe meglio aumentare i controlli su pazienti esenti e medici?”

*Il suggerimento di un avvocato*

**CAMPOBASSO.** Non lascia nessuno indifferente l'aumento dei ticket sulle ricette per le prestazioni sanitarie scattato in Molise dal 1° luglio. Si registrano tanti interventi dei cittadini su questa misura adottata dalla giunta regionale per il rientro dal deficit.

L'avvocato di Campobasso, Giuseppe Pizzuto, ieri ha voluto scrivere una lettera aperta al direttore generale dell'Asrem, proprio per esprimere un suo parere su questo provvedimento.

"Per il contenimento della spesa sanitaria - scrive Pizzuto al manager Asrem - la giunta regionale ha deciso di aumentare i ticket su alcune prestazioni. Non entro nel merito di tale decisione. Ma, nella qualità di comune cittadino, mi chiedo, sempre a beneficio della riduzione della spesa sanitaria, se avviene normalmente il controllo su coloro che dichiarano di essere esenti dal pagamento del ticket; sui medici specialisti i



Il direttore Asrem, Percopo

ra ospedaliera, effettuano visite ambulatoriali.

Quanto al primo controllo - prosegue Pizzuto - mi capita di vedere, quando pago il ticket per prestazioni sanitarie, che una gran parte degli utenti è esonerata dal pagamento delle prestazioni. Quanto al secondo, si dice (ma non si conosce chi lo dice) che alcuni medici, all'interno effettuerebbero 'visite private'. A mio modesto parere, anche attraverso un maggiore controllo, si otterrebbe una sensibile riduzione della spesa sanitaria che, purtroppo, grava su tutti i cittadini (contribuenti)". Un'analisi quella dell'avvocato campobassano che tutti in fondo si condivide.

La singolare avventura di una paziente ricoverata in Ortopedia al SS Rosario

# Niente pesi, solo acqua

*In ospedale ci si arrangia come si può*  
*Buste col liquido fissate ai tiranti*



VENAFRO - Due buste piene d'acqua appese ai tiranti al posto dei pesi. Anche così si strangola il Reparto d'eccellenza del SS Rosario. Parliamo di Ortopedia che da sempre fa guadagnare alla Asrem fior di milioni. Oltre tre milioni di euro l'anno, tolte tutte le spese. Ma questo alla dirigenza della Asrem ed all'assessorato alla Sanità regionale interessa ben poco. E così tutte le risorse vengono concentrate altrove. In particolare al Veneziale di Isernia che tanto sta a cuore a Iorio ed ai suoi molti amici e parenti. Un modo sottile per strangolare l'intero ospedale cittadino.

Qualche giorno fa una donna anziana di Venafro, a causa della rottura del femore, è dovuta essere ricoverata ed assistita (per la verità benissimo) dai medici specialisti di Ortopedia. Ma quando si è trattato di mettere in trazione la gamba malata, mancavano i tradizionali pesi. E così si è provvedu-

to a riempire le buste, ordinariamente usate per le urine, di molta acqua. Hanno fatto da contrappeso, creando le condizioni di trazione dell'arto rotto. Altro che Pronto Soccorso riaperto la notte!

Su queste gravi notizie Nuovo Molise condurrà un ulteriore approfondimento, citando chi si trova ad «operare» in prima linea. Rischiano di non poter assistere malati gravissimi. In fin di vita. Tanto la

sanità non viene costruita a misura dei malati, ma di chi deve fare una bella carriera medica o meglio ancora politica. Oltretutto senza risparmiare una sola lira, ma sprestando solo utili risorse, sia fi-

nanziarie che umane. Quella delle due buste sembra il classico esempio dei due pesi e due misure. Per rendere meglio l'idea ci avrebbero potuto appendere (metaforicamente s'intende) da una parte il

Veneziale d'Isernia e dall'altra l'ospedale di Venafro. Con il «peso» dei rispettivi politici che magnificamente rappresentano le due importanti città molisane.

**Maleporo**